

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Fase nuova idee nuove

I repubblicani non debbono dare garanzie o affidamenti a nessuno: né sulla formula né sui contenuti programmatici. Il pentapartito è del Pri almeno quanto della Dc. A parte, naturalmente, il rapporto di forze che non è dimenticato: ma in questo dopoguerra il valore delle minoranze è stato essenziale.

Siamo alla chiusura della campagna elettorale e il tema dell'indicazione di voto presentato - ostinatamente agitato - dalla Dc e non senza intemperanze in parecchi momenti ha finito per cadere.

La storia di un partito conta per la sua parte. I sacrifici che il Pri ha affrontato nel corso di un quarantennio valgono molto più delle firme sottoscritte presso un immaginario notaio, che nessuno poi ha abilitato ad essere tale.

I repubblicani si sono abituati nei momenti essenziali per la collocazione occidentale dell'Italia per il no alla demagogia e ad ogni tipo di populismo, per la riforma della società italiana verso approdi di concreta operante integrale occidentalizzazione.

Se l'alleanza democratica va in questa direzione non si vede il perché il Pri debba dare garanzie e non piuttosto chiederle: cominciando da quel piano programmatico che per il Pri è essenziale.

C'è forse un partito dello schieramento politico italiano che sia stato più rigorosamente occidentale?

C'è forse un partito che si sia battuto per la politica dei redditi e per il no a tutti gli atteggiamenti di provocazione populista più del Pri?

C'è forse un partito che si sia battuto più del Pri per offrire un contributo alla via della moralizzazione e alle mani pulite?

La terza posizione che ha mandato fuori dai gangheri De Mita non sono i repubblicani che la rivendicano; è la storia che l'assegna. Il segretario democristiano si richiama continuamente a Moro. Ma sembra aver dimenticato che nemmeno Moro, come prima di lui De Gasperi, ha mai tentato di confinare i partiti laici in un ruolo di cattedrati della Dc. Se si vuole evitare la spaccatura del paese in due, piaccia o non piaccia a De Mita, una «terza posizione» ci vuole. E questa posizione spetta ai repubblicani.

Questa campagna elettorale ha dimostrato che la terza posizione coincide col richiamo dell'equilibrio e alle nuove regole della convivenza contro la rissa che ha superato ogni limite di decenza.

Il paese si è avvicinato sempre di più in queste settimane al punto di riferimento repubblicano. Ogni tentativo, diciamo così, di sabotaggio esterno è fallito. Non esiste la prospettiva del sorpasso. Dc-Pci e non c'è quindi nessuna ragione di intimidazione. Né tanto meno esiste la prospettiva di una alternativa che i repubblicani hanno denunciato nel corso di quarant'anni, allorché atteggiamenti alternativi erano assunti anche con coaccitagnone di taluni settori della sinistra cattolica. Viene da più parti riconosciuto che le accoglienze tributate ai repubblicani nel mondo dimostrano che la considerazione del Pri «è sproporzionata al suo peso elettorale». È proprio così. Ci sono nella storia posizioni di fondo col 3, col 5, col 6 per cento che influiscono sul corso degli eventi molto più delle posizioni apparentemente maggioritarie.

Si entra in un periodo in cui sarà necessario inventare qualcosa di nuovo... perché anche un nuovo pentapartito sarà certamente diverso dal precedente.

La fantasia repubblicana è la migliore garanzia che ogni innovazione non andrà contro gli interessi dell'Italia come paese democratico, come paese inserito in un certo sistema di vita. Dal quale non vuole, in nessun caso, uscire.

Perricone al Senato Sanges alla Camera

I due concittadini trapanesi, sostenuti con crescente entusiasmo anche da larghi strati della società civile, rivolgono il proprio appello all'elettorato invitando, soprattutto gli sfiduciati e gli indecisi, il 14 e 15 giugno a non disertare le urne



GIOVANNI SPADOLINI, Segretario Nazionale del P.R.I. con GIUSEPPE PERRICONE, candidato al Senato (Trapani-Marsala)

Il collegio senatoriale Trapani-Marsala del Pri è dell'analisi dei risultati elettorali, uno dei collegi siciliani più forti del partito dell'edera con la sua alta percentuale dell'11,5%.

Si tratta quindi di riflettere bene per evitare di tornare a rammentarci tutti assieme per non aver centrato l'obiettivo per una irrisoria quantità di voti.

Ed allora credo, concittadini di Trapani ed Erice, elettrici ed elettori di Marsala, Petrosino, Valderice, Custonaci, Buseto, S. Vito, Paecco, Pantelleria e Favignana che l'ultimo appello

Siamo oramai arrivati al momento conclusivo, al momento in cui ciascuno di voi, in piena libertà ed autonomia, andando a votare può decidere del destino della nazione e soprattutto può e deve decidere del futuro della nostra provincia, di questo territorio trapanese spesso volte, anzi troppe, dimenticato ed abbandonato.

I problemi che ci travagliano sono tanti; voi li conoscete come me e meglio di me, ciascuno di noi li vive nel suo quotidiano in maniera tante volte drammatica, senza trovare via di uscita.

La sfiducia verso le istituzioni, verso questo sistema incapace di dare certezze e garanzie ai cittadini è troppa.

È possibile un cambiamento? Certamente cambiare è possibile. Non è facile comunque farlo dall'oggi al domani.

Ma il 14 giugno recandovi alle urne potete dare un indirizzo, una svolta per il nostro futuro.

Giovani, anziani, casalinghe, operai, impiegati, professionisti, imprenditori, cittadini tutti, investite il vostro voto per il cambiamento, scegliendo i candidati della lista dell'Edera.



IGNAZIO SANGES
Candidato alla Camera n. 24 nella lista dell'Edera

Ricordando Franco Del Franco

Un bel volto, marcato da una forte passione negli occhi vivaci, la statura piccola, ma robusta, e la voce calda, vibrante. Un napoletano (era nato a Calitri il 4 maggio 1903) che, trasferendosi in Sicilia (a Mazara), aveva assunto tra i propri «doveri» la difesa degli interessi dell'isola nel più vasto arco dei progetti del riscatto meridionalistico. Laureatosi a Napoli in scienze economiche, si era maturato politicamente nelle infuocate giornate del primo dopoguerra, nell'impegno mazziniano e antifascista.

In Sicilia, aveva ripreso la sua battaglia repubblicana nel '46. Accanto a Titta Raja e a Ciccio De Vita era stato tra i protagonisti di quel civile conflitto che aveva realizzato, nel referendum, il trionfo della scelta istituzionale repubblicana. Trapani era stata l'unica provincia in tutta l'Italia meridionale e insulare a dare la maggioranza dei propri suffragi alla Repubblica; e una parte notevole la ebbero in quella occasione uomini come Franco Del Franco.

Del Franco era stato il candidato «naturale» del Pri in quasi tutte le competizioni elettorali, fino al '51. Modesto, attivo, leale e generoso. Non aveva mai chiesto «garanzie» di successo (come si usa ora), come pure avrebbero meritato la sua profonda cultura meridionalistica e la sua spiccata personalità di professionista. Lasciò il Pri nel '53, all'epoca della cosiddetta «legge truffa». E aderì al Psi. Lo stesso ricorrente e costante impegno elettorale, come «spirito di servizio».

Finalmente nel '61 l'elezione a consigliere provinciale, con la partecipazione, come assessore alle finanze, alla Giunta di centro-sinistra guidata dal Dc De Rosa. E ancora, nel '67, un nuovo distacco, alla ricerca di una nuova incontaminata zona «di sinistra», che, per la nostra generazione di repubblicano-socialisti (laici, si direbbe oggi) sfiorava il segno, un po' inerte, dell'utopia politica.

Le logiche inesorabili ed egemonizzanti del Pci, che ci avevano sospinti in questo partito (come Del Franco, del resto) per assillo etico-politico banalizzato dai nuovi giochi di potere, chiudevano con l'emarginazione (e l'autoemarginazione) una stagione vibrante di progettualità e di esperienze civili. L'utopia era davvero finita.

SALVATORE COSTANZA



**PARTITO
REPUBBLICANO
ITALIANO**

TRAPANI

Oggi, venerdì 12 giugno, ore 19
all'Astoria Park Hotel

CHIUDERANNO LA CAMPAGNA ELETTORALE

PEPPE POMA

Componente del Consiglio Nazionale

ARISTIDE GUNNELLA

Vice Segretario Nazionale - Deputato uscente

PRESENIERANNO:

IGNAZIO SANGES

NINO COLICCHIA

Candidati alla Camera

GIUSEPPE PERRICONE

Candidato al Senato - Collegio Trapani-Marsala

La cittadinanza è invitata a partecipare.

A FAVIGNANA

Dibattute le linee di sviluppo per il bacino delle Isole Egadi



Il Presidente della Provincia Regionale di Trapani, prof. G. Aldo Ruggieri, mentre svolge il suo intervento al Convegno sullo sviluppo economico del Trapanese, svoltosi all'interno della sesta edizione della «Settimana delle Egadi». Nella foto, tra gli altri, il Prefetto di Trapani dott. Piranio, il Sindaco di Favignana D'Asta e il Direttore dell'A.P.T. dott. Allegra. (Servizio a pag. 2)

G2 MAN

**CONFEZIONI
UOMO ◆◆ DONNA**

CASA SANTA - ERICE (TP)

VIA G. MARCONI, 21/25 - TEL. (0923) 39481

AVIS

**ASSOCIAZIONE VOLONTARI
ITALIANI DEL SANGUE**

**UNA SPERANZA
PER VIVERE**

ALLA **SITAR**
CONCESSIONARIA **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente
e tecnologicamente più all'avanguardia.
**ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA
CONVENIENZA E RISPARMIO**

Dal Consiglio Provinciale

Commemorato Rolando Certa

Nell'ultima adunanza del Consiglio Provinciale, presieduta dal vice Presidente, il socialista Enzo Mauro (il Presidente Ruggieri era impegnato a Favignana per la «Settimana delle Egadi»), in apertura dei lavori il capogruppo del PCI, avv. Nino Marino ha commemorato la scomparsa del poeta Rolando Certa, avvenuta in terra d'Ungheria.

Nino Marino ha detto: «**Rolando Certa è morto!** Il primo sentimento che suscitò in noi la notizia fu quello dell'incredulità.

Sempre, il nome di Rolando evocava ed evoca la vitalità entusiasta del suo dire, acceso all'improvviso fremere della corda dell'ideale della solidarietà con gli oppressi, gli umili, i popolari in lotta.

E così, sentire associare il nome di Rolando Certa alla freddezza brutale della morte ci evidenzia una contraddizione aperta e perciò non credibile.

Poi quello di un fratello dolore, per la perdita di un fratello compagno di tanti anni, di un generoso figlio di questa terra, che aveva esaltato la generosità dell'impegno politico e sociale, la limpidezza del suo scegliere di stare da una parte, l'appassionata cittadinanza nella Repubblica delle lettere, fra tanti generosi e fervidi artisti di questa Sicilia e di questa Trapani; da Ferruccio Centonze a Gianni Di Stefano, da Salvatore Giubilato a Luciano Massina, da Nat Scammacca a Gianni Dedicato, per dirne alcuni.

In fine, il sentimento della pietà, e della tristezza, per averlo saputo morente lontano dai suoi cari, dai parenti, gli amici, i compagni; certo, fra poeti come lui che lo avevano chiamato, per stima ed affetto, in terra d'Ungheria, ma pur sempre lontano dalla sua terra.

Se l'istante della morte è sempre solitudine, morire lontano dalle proprie radici è estrema solitudine.

Rolando Certa fu eminente letterato e poeta, e sagace organizzatore di cultura.

Egli, che ebbe un percorso inquieto in politica, e tuttavia sempre radicato nella storia e nelle scelte fondamentali del movimento contadino ed operaio di ispirazione marxista, nutrì la sua militanza politica del midollo vitale di una concezione integralmente umanistica e lucidamente razionale dei problemi dell'uomo.

La Sicilia contadina — «La pecora sgozzata» — uscì con Rolando Certa, e con gli amici che con lui condivisero una esaltante avventura letteraria, dal chiuso di una possibilità provincializzante e subalterna e si aprì all'uomo dell'Africa maghrebina, della Grecia, dei Paesi bagnati dal più mitico e storico dei fiumi europei, il Danubio.

E quest'impasto originale di esperienze e curiosità fu lievitato da un'altra delle corde vibranti in Rolando Certa: quella dell'amore, ma idilliamente cantato, non come linea di evasione dai tempi e dalle occasioni della storia, ma come possibilità umana, dell'uomo e della donna in carne ed ossa.

Il cursus politico di Rolando fu intenso: consigliere comunale, assessore, dirigente di partito, egli rappresentò sempre la voce di una politica non rituale, vibrante per i timbri di una passione indomita, di un fervore che superava l'apparente ingenuità, per aprire invece sprazzi di sapiente realismo.

Ha lasciato una traccia. E questo è tanto.

È una perdita per la politica e per la cultura.

È una perdita per i comunisti.»

Alle parole del capogruppo del PCI si sono associati nell'ordine l'assessore Aldo Dolores, Mario Barbara capogruppo della DC ed Enzo Giacalone capogruppo del PRI che ha ricordato con commozione la preziosa collaborazione dell'amico scomparso al nostro giornale.

Per i pubblici dipendenti

Nuove norme sulla valutazione del servizio militare di leva

La recente legge 24/12/1986, n. 958, pubblicata sul supplemento ordinario n. 11 G.U. del 15/1/1987, all'art. 20 così dispone: «Il periodo di servizio militare (anche di leva - n.d.r.) è valido a tutti gli effetti per l'inquadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico».

Con tale disposizione, inquadrata nella legge sulla riforma del servizio militare di leva, tutti i dipendenti pubblici vengono ad acquisire il diritto alla valutazione di tale servizio ai fini economici, di carriera e di quiescenza.

Poiché la norma, soprattutto con riguardo all'ambito di applicazione, può generare perplessità o differenti interpretazioni da parte delle Amministrazioni interessate, consigliamo tutti i pubblici dipendenti che hanno effettuato il servizio militare di leva a presentare subito la domanda di riconoscimento (che comunque appunto avviene a domanda ed a far tempo da data non anteriore al 30/1/1987, che è quella di entrata in vigore della legge), per avere tempo per poter eventualmente adire tutti i gradi di un non impossibile giudizio dinanzi la competente Magistratura, prima di andare in pensione.

Gli Uffici del Patronato I.T.A.L., che hanno sede presso la Camera Sindacali Comunali UIL di tutta la provincia (a Trapani presso la Camera Sindacale Territoriale UIL - Via Nausica, 53) sono a disposizione dei lavoratori aventi diritto per ogni utile consiglio e per avviare le pratiche.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
— dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 —

La centralità del bacino delle Egadi nel risanamento economico del Trapanese

Una settimana intensa per le Egadi la prima di giugno. In un periodo dell'anno in cui delle condizioni atmosferiche migliori avrebbero permesso ai presenti di apprezzare pienamente le bellezze e le caratteristiche di queste isole evitando il caos dell'alta stagione. Il mal tempo non ha comunque impedito che questa sesta edizione della settimana delle Egadi si svolgesse seppur con qualche piccolo ritocco nel programma.

Uno dei momenti più significativi della manifestazione è stato senza dubbio il convegno sulle linee di sviluppo per il bacino delle Egadi. Nel corso di tre giorni di lavoro hanno preso la parola studiosi, operatori economici, politici e giornalisti che hanno proposto soluzioni, illustrato opere, sollecitato interventi, espresso speranze affinché un territorio, che non è strettamente limitato alle Egadi ma si estende per buona parte della costa della provincia di Trapani non perda irrimediabilmente la sua identità e le sue più autentiche vocazioni, quali la pesca, l'agricoltura ed anche la fruizione ambientale, sia per la bellezza e la particolarità dei luoghi in sé, ancora abbastanza difesi da inquinamento e speculazione, sia per le testimonianze storiche ed archeologiche di grande interesse che in esso si conservano.

Ma perché queste attività rappresentino un traino per l'economia locale occorre, come ha sottolineato la giornalista e scrittrice Gin Racheli, esperta di isole minori, incaricata dalla provincia di Trapani a presentare un progetto di sviluppo, che si metta in pratica una gestione integrata di tutte le attività produttive. Tale gestione integrata dovrà portare ad un razionale utilizzo delle risorse del nostro territorio, utilizzo realizzato attraverso forme di sfruttamento che tengano conto della necessità dell'ambiente nel quale operano, e perciò agricoltura biologica, senza l'uso cioè di prodotti chimici e pesca regolamentata e non selvaggia, i cui prodotti per l'alto livello qualitativo usufruivano di marchi di qualità ad origine controllata. Tutto ciò presuppone la costituzione di una area, quella del cosiddetto «Triangolo d'oro» i cui vertici sono rappresentati da Capo S. Vito a Nord, Punta Granitola a Sud e l'isola di Marettimo ad Ovest, da considerare «Riserva ecologica ad economia integra-

ta» la cui gestione sarebbe di pertinenza della provincia regionale di Trapani, insieme con i comuni e le realtà operative locali, preferibilmente organizzate in cooperative. Niente spazio quindi per attività di perforazione e di estrazione di idrocarburi in quanto turbative delle attività primarie del trapanese. Questa impostazione permetterebbe inoltre la tutela e la valorizzazione di quei beni culturali ed ambientali di cui è ricca la zona. Questo per grandi linee il progetto sul quale poi si sono misurati tutti i relatori del convegno apportando ognuno il proprio contributo di esperienze e di idee.

Dal dibattito è emerso come tale progetto di sviluppo sia prioritario rispetto alle esigenze di un certo tipo di turismo che hanno portato a commettere grossi errori nel recente passato, anche perché la via indicata dal progetto non solo garantirebbe uno sviluppo economico ed una tutela del territorio, ma favorirebbe pure un turismo culturale ed ecologico che meglio si presta alla conoscenza di questi luoghi, e la cosa importante è che esistono le possibilità di finanziamento perché ciò si realizzi, come ha

ricordato l'on. Pancrazio De Pasquale, presidente della commissione regioni del Parlamento Europeo. In sede comunitaria infatti sono stati già discussi ed approvati progetti di intervento a sostegno della pesca, della tutela dell'ambiente e della cooperazione, ma la comunità da sola non può intervenire, deve esserci l'impegno delle amministrazioni periferiche, in questo caso della regione, che invece è mancato del tutto in questo momento. E qui si inserisce la provincia regionale di Trapani che può fattivamente intervenire per svolgere dal torpore la regione siciliana, e di questo il prof. Ruggieri che ne è il presidente si è fatto carico. Al di là del convegno la settimana delle Egadi non ha mancato di fornire altri motivi di interesse, quali l'inaugurazione di mostre inerenti la pesca artigianale e la difesa dell'ambiente, alle quali hanno collaborato con grande impegno i bambini delle scuole di Favignana, la proiezione di diapositive e di filmati sempre riguardanti la pesca e le tradizioni popolari di questi luoghi e la presentazione di due libri. Uno intitolato: «La mattanza -

ricordo l'on. Pancrazio De Pasquale, presidente della commissione regioni del Parlamento Europeo. In sede comunitaria infatti sono stati già discussi ed approvati progetti di intervento a sostegno della pesca, della tutela dell'ambiente e della cooperazione, ma la comunità da sola non può intervenire, deve esserci l'impegno delle amministrazioni periferiche, in questo caso della regione, che invece è mancato del tutto in questo momento. E qui si inserisce la provincia regionale di Trapani che può fattivamente intervenire per svolgere dal torpore la regione siciliana, e di questo il prof. Ruggieri che ne è il presidente si è fatto carico. Al di là del convegno la settimana delle Egadi non ha mancato di fornire altri motivi di interesse, quali l'inaugurazione di mostre inerenti la pesca artigianale e la difesa dell'ambiente, alle quali hanno collaborato con grande impegno i bambini delle scuole di Favignana, la proiezione di diapositive e di filmati sempre riguardanti la pesca e le tradizioni popolari di questi luoghi e la presentazione di due libri. Uno intitolato: «La mattanza -

Corsi statali per lavoratori

Anche per l'anno scolastico 1987/88 il ministro della P.I. con circolare n. 145 del 14-5-87, ha disposto la istituzione dei corsi di scuola media per lavoratori. Le domande di iscrizione ai corsi, siano esse raccolte da organizzazioni sindacali o singolarmente prodotte, debbono essere presentate presso le seguenti scuole medie statali entro il 7 luglio 1987:

Scuola Media «N. Navarra» - Alcamo; S. M. «Manzoni» - Buseto Palizzolo; S. M. «Vivona» - Calatafimi; S. M. «Pirandello» - Campobello di Mazara; S. M. «Pascoli» - Castellammare del Golfo; S. M. «Pappalardo» - Castelvetro; S. M. «Pascoli» - Custonaci; S. M. «Castronovo» - Erice; S. M. «B. Mineo» - Favignana; Scuola Media «Giovanni XXIII» - Gibellina; S. M. «Pipitone» - Marsala; S. M. «Pirandello» - Mazara del Vallo; S. M. «Pacelli» - Paceco; S. M. «Dante Alighieri» - Pantelleria; S. M. «Aosta» - Partanna; S. M. «Nosengo» - Petrosino; S. M. «Palumbo» - Salaparuta; S. M. «Garibaldi» - Salemi; S. M. «L. Capuana» - S. Ninfa; S. M. «E. Fermi» - S. Vito Lo Capo; S. M. «L. Bassi» - Trapani; S. M. «D. Rubino» - Fulgatore; S. M. «L. Sturzo» - Marausa-Trapani; S. M. «Mazzini» - Valderice; S. M. «Sicomo» - Vita.

PAOLO VESPA

Vita: i festeggiamenti della Madonna di Tagliavia

L'ultima Domenica di Maggio si festeggia a Vita la Madonna di Tagliavia.

Ogni 5 anni, questa celebrazione assume una solennità particolare e viene preceduta da un'accurata programmazione e preparazione. Verso le 16 inizia la cavalcata: bellissimi cavalli dal pelame marrò, nero e grigio percorrono la lunga strada che va dalla Chiesa Madre alle porte della cittadina; alcuni di essi sono vistosamente bardati alla maniera siciliana. Dalle sacocce finemente ricamate, i cavalieri lanciano sugli astanti, assiepati ai bordi della strada,

epiche avventure di Carlo Magno, Orlando e Re Artù, sono stipati di uomini che cantano antiche nenie suggestive e struggenti e ci rimandano a tempi lontani.

A concludere la cavalcata due enormi carri, uno dei quali è trainato da due enormi gioventù grigi; il primo carro è carico di botti da cui, gente abbigliata con i tipici costumi della campagna trapanese, in cui spiccano il velluto nero, il bianco ed il

rosso, traggono a piene mani i pacchetti da lanciare sulla folla e sui balconi. L'altro carro è tutto tappezzato di «cucciddrati» i famosi biscotti di pane, senza sale, tradizionali delle nostre campagne. Segue la processione con l'effigie della celebre Madonna accompagnata dalla banda e dalla folla devota.

Una festa paesana che rievoca antichi riti, ove il colore pagano s'innesta al fervore religioso creando un'atmosfera gioiosa e

commovente al tempo stesso. Da tutta la provincia è convenuta, nel piccolo paese, una folla immensa; tutte le strade adiacenti al santuario erano quasi impraticabili per le numerose auto in sosta e continuamente ne sopraggiungevano altre.

Il caratteristico folklore paesano produceva senz'altro un effetto notevole su echi, per la prima volta, osservava l'estrosa manifestazione.

TEODOLINA NEGRINI

Concorso nella Guardia di Finanza

Reclutamento di 764 sottufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 maggio 1987 riporta il bando di concorso per il reclutamento di n. 764 allievi sottufficiali di cui n. 700 del contingente ordinario e n. 64 di quello di mare.

Possono partecipare, oltre che i militari di truppa in servizio nella Guardia di Finanza, i cittadini italiani che:

- abbiamo età non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 26;
- siamo celibi o vedovi, e comunque senza prole;
- abbiano statura non inferiore a m. 1,65;
- non siano imputati o condannati per delitti non colposi ovvero non si trovino in situazioni comunque incompatibili con l'acquisizione o la conservazione dello stato di sottufficiale della Guardia di Finanza;
- non siano già stati rinviati dal corso Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza;
- siano in possesso, per il contingente ordinario, di un diploma di istruzione secondaria di primo grado e, per il contingente di mare, di uno dei seguenti diplomi: maturità tecnica aeronautica, indirizzo navigazione aerea; maturità tecnica aeronautica, indirizzo assistenza alla navigazione aerea; maturità tecnica nautica degli indirizzi capitani, macchinisti e costruttori; maturità tecnica industriale, indirizzi costruzioni aeronautiche, industrie navali-mecchaniche, telecomunicazioni, elettronica, elettrotecnica, elettronica industriale; padrone marittimo per il traffico e la pesca; tecnico delle industrie meccaniche; meccanico navale; apparecchiatore elettromeccanico; radiotelegrafista di bordo; montatore e riparatore di apparecchi radiofonici e televisivi; tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche.

Le domande si ammissione redatte in carta da bollo dovranno essere presentate o fatte pervenire al Comando Centro Reclutamento della Guardia di Finanza - via Batteria di Porta Furba n. 34 - Roma Appio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ulteriori informazioni possono essere richieste ai Comandi della Guardia di Finanza.

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI» - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

MUNICIPIO DI TRAPANI

Amministrazione del Personale
AVVISO DI ASSUNZIONE

per chiamata diretta di n. 20 unità di personale tecnico per l'esame istruttorio delle domande di autorizzazione o concessione in sanatoria relative alle attività urbanistico-edilizie, mediante contratto a termine di durata non superiore ad un biennio, non rinnovabile.

Il Sindaco rende noto

- che l'Amministrazione Comunale deve procedere all'assunzione, per chiamata diretta, di personale tecnico per l'esame istruttorio delle domande di autorizzazione o concessione in sanatoria relative alle attività urbanistico-edilizie, mediante contratto a termine di durata non superiore ad un biennio, non rinnovabile, per un numero di 20 unità così distinte:
- N. 3 INGEGNERI - N. 2 ARCHITETTI
 - N. 15 GEOMETRI

- L'assunzione è subordinata al possesso da parte degli aspiranti dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso al pubblico impiego - con esclusione del limite massimo di età - nonché relativo titolo di studio e precisamente:
- 1) Diploma di laurea in ingegneria e abilitazione professionale per gli Ingegneri;
 - 2) Diploma di laurea in architettura e abilitazione professionale per gli Architetti;
 - 3) Diploma di Geometra per i geometri.
- Gli aspiranti alle predette assunzioni devono produrre domanda in carta legale da L. 3.000, diretta al Sindaco di Trapani (Piazza Vittorio Veneto), entro il termine perentorio di giorni 30, decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.
- Le domande di partecipazione possono essere presentate alla Segreteria del Comune entro le ore dodici, o tramite Ufficio Postale a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno. In questo ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro postale.
- Alla domanda dovranno essere allegati, in bollo e ove occorra debitamente legalizzati, i seguenti documenti:
- 1) Titolo di studio: originale o copia autenticata del diploma di laurea, corredato di certificazione attestante la votazione conseguita nell'esame finale ed

- abilitazione professionale per gli Ingegneri ed Architetti;
- 2) Diploma di geometra (per i posti di geometra);
 - 3) certificato attestante l'idoneità conseguita in pubblici concorsi;
 - 4) certificato rilasciato dall'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. comprovante lo stato di disoccupazione;
 - 5) stato di famiglia.
- Criteri per la valutazione delle istanze di assunzione.**
- INGEGNERI**
- 1) Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in ingegneria civile;
 - 2) Idoneità conseguita in pubblici concorsi a posti di ingegnere;
 - 3) Stato occupazionale.
- ARCHITETTI**
- 1) Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in architettura;
 - 2) Idoneità conseguita in pubblici concorsi a posti di architetto;
 - 3) Stato occupazionale.
- GEOMETRI**
- 1) Titolo di studio richiesto: Diploma di Geometra;
 - 2) Idoneità conseguita in pubblici concorsi a posti di Geometra;
 - 3) Iscrizione al Registro dei praticanti Geometri;
 - 4) Stato occupazionale.

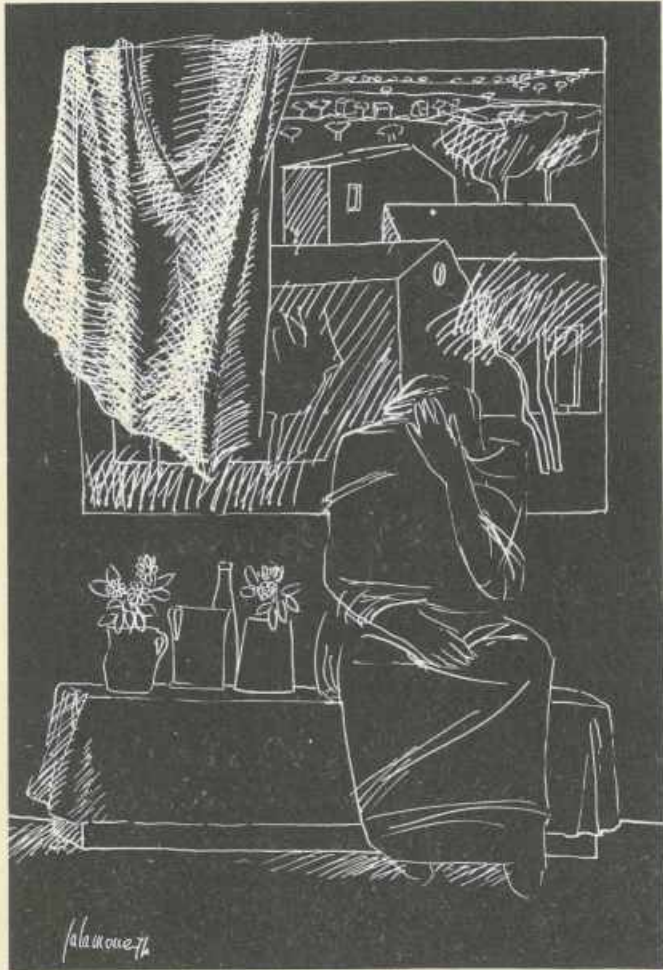
Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai competenti uffici del Comune di Trapani.

Trapani, lì 1° Giugno 1987.

L'ASSESSORE AL PERSONALE **IL SINDACO**
Geom. Nolfo Salvatore **Dott. Augugliaro Vincenzo**

Canto d'amore per la Sicilia - Love Song For Sicily

- Rolando Certa -



Da: Canto d'amore per la Sicilia

Tu mi sei nell'anima, nell'ancestrale respiro,
nel grido represso, negli stenti che grumo fecero in gola
e come roccia secolare gravano sul corpo della gente.
Sicilia splendi in questa stagione di sole e d'azzurro:
cielo, terra e mare, alberi e steppe
intonano una canzone millenaria.
La tua fronte bruciata, commista al sudore dei giorni
e al fiere delle pene,
è ancora china, gli occhi di tua gente simili sono
a quelli di cane bastonato.
O Sicilia, pecora sgozzata per vendetta,
O Sicilia che agonizzi nel meriggio di fuoco
O Sicilia che piangi per le tue ferite.

Di: Cantu d'amuri pi' la Sicilia

Tu si dintra l'anima mia, nna l'anticu respiru,
nna lu gridu accupatu, nna li stenti chi s'aggruppanu
nna li canarozza
e comu petra centinaria pisanu supra li genti.
Sicilia si tutta splinnuri nna staciuni di suli e d'azzurru:
cielu, terra e mari, arvuli e sciarri
'ntonanu 'na canzuna millinnaria.
La to' frunti abbruciata, si funni a lu suduri di li jorna
e a lu fell di li peni,
è ancora calata, l'occhi di li to' genti c'assumigghianu
a chiddi di un cani vastuniatu.
O Sicilia, pecora scannarozza ppi vinditta,
O Sicilia ca pinii nna la jurnata di focu
O Sicilia chi chianci pi' li to' striti.

From: Love Song For Sicily

You are me, you are the ancestral breath,
The repressed cry of fatigue throting our throats.
You-Sicily-are the old rocky hills hovering above us
Splendid in this season's sunlight and blue skies:
The land and the sea
The trees and the plains
Sing out an age-old song.
The hills are scorched
And your valleys drenched in the sweat of the long days
Mixed with the gall of pain.
Humble and bent, the eyes of your people
Are those of a beaten dog,
Sicily, you are a slaughtered lamb-for vendetta,
Sicily, you writhe in the heat of high noons,
Sicily, you cry for old wounds.

Scomparso Rolando Certa: l'amico dei popoli del Mediterraneo

L'improvvisa e certamente prematura scomparsa di Rolando Certa, il poeta, pubblicista e dinamico operatore culturale mazzese, un tempo compagno molto vicino nelle battaglie culturali e civili di Nat Scammacca e di quanti gravitavano attorno al movimento dell'Antigruppo siciliano, ci lascia tutti addolorati e sconvolti ma, purtroppo, non del tutto sorpresi: voglio dire che sapevamo che la sua generosa «superattività» di animatore culturale oltre che di poeta, scrittore, pubblicista e di impegnato amministratore della cosa pubblica al Comune della sua città lo sottoponeva ad un ritmo di lavoro e a stress ormai inconciliabili con la sua non più giovanissima età, specialmente dopo la prima crisi cardiaca che lo aveva colto alcuni anni addietro.
Ma la sua natura di «esploratore» di nuovi mondi culturali lo portava a compiere frequenti e faticosi viaggi nei paesi europei, specialmente in quelli dell'Est come la Jugoslavia, la Romania, la Grecia e Ungheria ove appunto è venuto a mancare, proprio a seguito di una crisi cardiaca, durante la presentazione della sua più recente silloge di poesie «Il sorriso della Core», edito in quel paese.
Per quanto lo stimassi come uomo e come artista certamente genuino e in buona fede, l'amico Rolando, non sarei del tutto sincero se sottacei un episodio

spiacevole verificatosi nei nostri rapporti negli ultimi tempi: che cioè egli, certamente non per sua autonoma decisione - in quanto uomo essenzialmente buono e generoso -, ma per istigazione di cattivi consiglieri, fu fortemente critico, discriminatorio intransigente nei confronti specialmente di Nat Scammacca e di altri trapanesi, suoi antichi compagni di lotta e di ideali. E la sua intransigenza nei confronti dei suoi «fratelli» conterranei, amici ecc., appariva ancora più cocente perché messa in opera proprio da colui che si era prodigato tanto per riunire all'insegna dell'arte e della poesia popoli ed etnie più diverse, facendoli convivere nella sua città e nella sua Isola da ogni angolo del Mediterraneo.
Certamente non sarebbe stato questo il momento di riaprire vecchie ferite o di ricordare episodi meno luminosi della storia dell'Antigruppo; ma se ne parlo non è per far torto alla memoria del povero Rolando, quanto per ricordare a coloro che restano e a me stesso che non esistono nei rapporti umani problemi insuperabili, quando alla base di questi rapporti stanno la lealtà e il vero amore per l'uomo.
Per quel che mi riguarda, dunque, io preferisco ricordare Rolando Certa come il compagno-antigruppo dei tempi migliori. Dio lo abbia in gloria.
PIETRO BILLECI

Torcie attizzando e fuochi d'anima ai pescatori del porto-canale di Mazara del Vallo

Lo volle il Dio marino e l'uomo accorse sulla riva.
«Mi fiacca questa solitudine notturna», il mare implorò.
«E sono immenso, profondo ed impassibile. Donatemi, uomini, vostre pupille; rompete la tragica monotonia, l'incantesimo spezzate dell'immoto destino che il più potente degli dei mi decretò».
E andarono nella notte, a frotte, gli uomini torcie attizzando e fuochi d'anima, che infransero l'implacabile legge delle tenebre.
Il mare fremette e s'incendiò.
Battelli, allora, uscirono dal porto a guazzare tra l'acque palpitanti. E il mare grato li ricompensò.

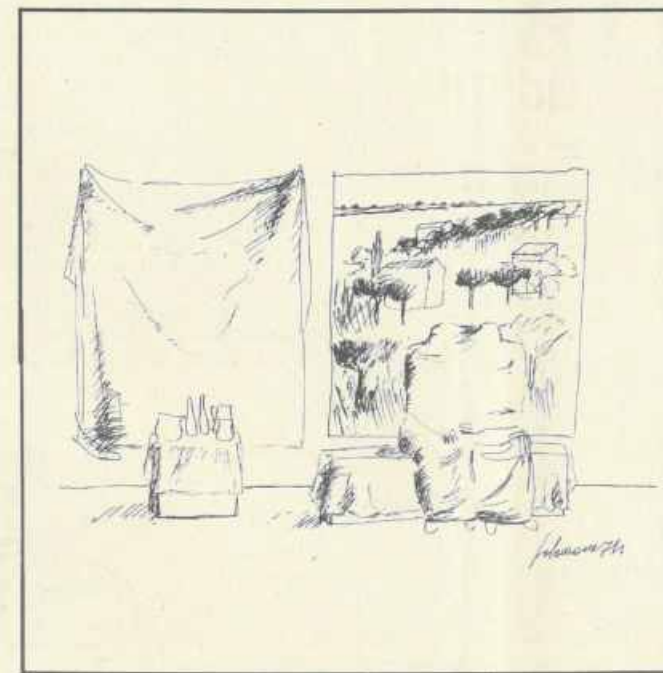
Addumannu torci e fochi d'anima a li piscatura di lu portu-canalì di Mazara del Vallo

Lu vosi lu diu marinu e l'omu vinni a la ribbera
«Mi stanca sta solitudini notturna», lu mari priau.
«Sugnu 'mmensu, prufunnu e 'mpassibili. Arrialatimi, omini, li vostri vavreddi; rumpiti sta tragica ripitizzioni, rumpiti lu 'ncantisimu di stu fermu distinca la diu cchiù putenti m'assignò».
E ghieru na la notti, a frotti, l'omini addumannu torci e fochi d'anima, e rupperu la firoci leggi di li tenibri.
Lu mari trimau tuttu e s'addumau.
Varchi, nisceru, allura, di lu portu a natari tra l'acqui parpitananti.
E lu mari gratu li ricumpinsau.

Lighted torches and flaming souls

for the fishermen of the channel, Port Mazara del Vallo

The Sea God wanted it;
So the fishermen thronged to the beach
"Oh, this solitude tires me",
The sea implored.
"And I am immense, profound, unmoved,
Give me, you fishermen, your eyes;
End this tragic dullness,
Break the spell of immobile destiny
That the greatest gods decreed."
And they went into the night, in throngs, the fishermen of the South
Lighted torches and flaming souls,
Shattering the implacable laws of darkness.
The sea shook and burst into flame.
Fishing boats, then, went from the port
Splashing about in the moving waters
And the thankful sea rewarded the fishermen of the South.



Letteratura italiana d'oggi (1965-1985)

... Il nucleo iniziale dell'Antigruppo Rolando Certa, Crescenzo Cane, Gianni Diecidue, Nat Scammacca, Pietro Terminelli, ai quali poi si aggiunse Santo Cali, ed ebbe inizialmente il suo organo in Impiego 70 (divenuta Impiego 80) diretta da Certa. Questi, presentando la rivista, ribadiva che il primo impegno dell'intellettuale doveva essere «quello di mobilitare tutte le sue energie e la sua volontà per riscattare l'uomo dai gravami dell'illibertà e della barbarie»; da qui, il rigetto di un linguaggio artificioso, il passaggio da una fase di lotta individuale ad un'altra di lotta collettiva, infine la battaglia contro i burocrati e i padroni dell'editoria cui andavano opposti non solo gli ormai consueti strumenti del ciclostile e degli opuscoli¹⁸, ma i recitanti in piazza, largamente sperimentati, e con notevole successo, dall'Antigruppo in Sicilia.

popolarità e comunicatività dei contenuti si colloca Rolando Certa, di cui va ricordato almeno Sicilia pecora sgozzata (Impiego 70, 1974), poesia di «uno come tanti, con un po' di cuore». Certa è morso da un'autentica passione ... («Ovunque è cenere in contrada Giangreco/.../ Eppure io so/ che, fra quella cenere, è raccolto/ il rantolo dei vecchi, il pianto dei bambini, il mesto sorriso delle madri, l'ultima carezza innamorata») che ne fanno forse il più convinto epigono di una poesia che meriti ancora il nome di neorealista.
GIULIANO MANACORDA
(Editore Rinniti)
¹⁸ Certa si riferiva esplicitamente alle tesi del primo Congresso del Psiup ove «all'intellettuale si riconosce piena autonomia e libertà d'azione, ma gli si ricorda un dovere di primo piano: di non dimenticare mai, nel suo lavoro culturale, di legarsi alle masse, di restare fedele in tutte le istanze delle classi lavoratrici». Nel n. 4-7 (genn.-dic. 1972) la rivista si impegnava direttamente contro la ma-

dell'Antigruppo a telefonare. Anche il presidente della provincia di Trapani chiamato alcune volte: la prima per dettarmi una sua poesia dedicata a Rolando, la seconda per correggere un verso e la terza per dirmi che ancora non si sapeva quando ci sarebbero stato il funerale. Poi, dopo qualche giorno mi arriva anche il suo libro di poesie. «Caro Rolando, gli piacevano tanto le mie poesie, teneva il libro sul comodino e spesso le leggeva». Avevo tutta l'intenzione di andare al funerale, ma proprio il cinque giugno dovevo tenere una conferenza sull'identità siciliana dell'Odissea organizzata dal dott. Nino Allegra in occasione della Settimana delle Egadi. Presente, oltre a tanti personaggi illustri scrittori, giornalisti, registi; c'era pure il presidente Gioacchino Aldo Ruggeri (attuale presidente della Provincia di Trapani). A Levanzo, dove era stato organizzato il convegno per trattare l'Odissea

Da: Lettera notturna

Quattro dadi e un bicchiere di coca cola/ per questa giornata estiva, bruciante./ Un mazzo di carte e quattro amici/ per questa noia dilagante./ E se c'è una chitarra meglio ancora,/ faremo una serena scordata a Nina,/ che per due mila ci riceve a tutte l'ore./ senza complicazioni./ Totò ha la faccia butterata e la tisi addosso./ Marco gioca, beve ma spesso impreca./ «porca miseria, chi me l'ha fatto fare/ sposarmi così giovane»./ Agostino pensa ad emigrare, dice:/ «in autunno prima che venga l'inverno»./ Ed io, poeta della compagnia,/ attendo che scoccino le dieci/ per scrivere una lettera notturna.

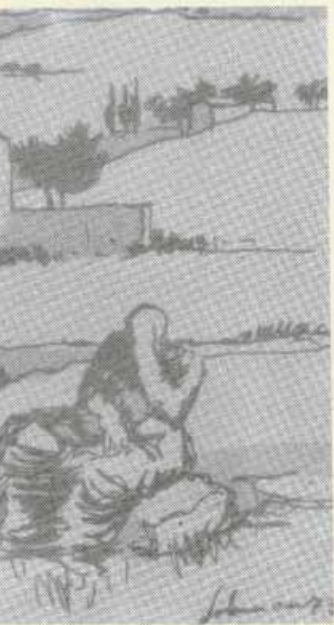
Di: Di littra notturna

Quattu dadi e un bicchieri di coca cola/ ppi sta jurnata abbrucianti di staciuni./ Nu mazzu di carti e quattu amici/ ppi sta noia dilaganti./ E si c'è na chitarra megghiu ancora,/ facemu na sirinata stunata a Nina./ chi pi dultila n'arricivi a tutti l'uri./ senza complicazioni./ Totò havi la facci trippusa e havi la tubbercolosi./ Marcu joca, vivi e santia./ «porca miseria picchi mi/ maritai accusi picciottu»./ Autstinu pensa a ghirisinni e dici:/ «nall'autunnu prima chi lu mernu agghia»./ E lu, lu pueta di la compagnia,/ aspettu ca si fannu li deci/ ppi scriviri na littra notturna.

From: Night letter

Four dice and a glass of Coca-Cola/ For this summer day so abominably hot./ Four friends and a deck of cards/ For this unguitar, better still./ We shall sing an old serenade to Nina./ Who, for our serenade to Nina./ Who, for two thousand, receives us at any hour./ Without complications./ Toto's here with a pockmarked face and has TB./ Marco is playing, drinking, and cursing./ "Damn it, what made me/ Gei married so young."/ Agostino wants to emigrate, and says:/ "In the autumn, before winter comes."/ And I, the poet of the company./ Wait for ten o'clock to strike/ To write a letter in the night...

CROSS-CULTURAL COMMUNICATIONS
Merrick, New York
Poesie di **ROLANDO CERTA**
Disegni di **SALVATORE SALAMONE**
Traduzione in siciliano di **NINA SCAMMACCA**
Traduzione in inglese di **NAT SCAMMACCA**
Editor: S.H. BARKAN



gli di Carmelo Pirrera: «Fate mi sapere qualcosa!» e Franco Di Marco: «Già lo sapete? Quando saranno i funerali» e Pietro Billeci, Piera Lipari e Laura Montanti della Coop. Antigruppo e Vita Pozzo che da qualche anno ha preso il posto di vice presidente della Coop. Antigruppo, carica prima di Rolando Certa. E tutti, specialmente le donne volevano organizzare qualcosa alla radio, su "Trapani Nuova" ecc.
Ricordo bene che, quando a New York cominciai a imparare chi erano i Siciliani, sapevo benissimo che potevo incontrarli tutti, parenti, amici, compari fino alla quinta generazione, in occasione dei matrimoni e, in special modo, dei funerali.
In famiglia o nel parentando ci si sbranava per una eredità soffiata? Ma al funerale, si era tutti, i presenti con le facce lugubri a piangere per uno di noi che se ne andava.
Dopo la ventunesima telefonata dissi a mia moglie: «Sembra che la morte di Rolando abbia messo di nuovo insieme l'Antigruppo!». L'Antigruppo: liti, battibecchi, associarsi e dissociarsi; ecco perché con Pietro Terminelli avevamo scelto proprio la parola Antigruppo; i Siciliani non possono essere altro. Solo quando Pietro Terminelli pensò di associarsi pure agli Italiani del Nord, poté fondare l'Intergruppo.
Ma non furono solo quelli



Rolando Certa al recital dell'Antigruppo al Festival dell'Unità del 1979 alla Villa Comunale di Trapani. Nella foto da destra: Rolando Certa, Nat Scammacca, Pietro Billeci e Gianni Diecidue.

A Rolando Certa nel giorno della sua scomparsa
di **LUCIANO MESSINA**
Eri andato in Ungheria per cogliere l'alloro di poeta e per dare agli altri la misura del tuo émpito di vita.
Ti ricordo alla stazione di Mazara mentre ebbro di gioia tu partivi tracciando progetti di lavoro e disegnando sogni per il cuore. Ma il cuore non resse a tali voli, e cadde ferito dal destino fra le braccia tremanti dei Magiari. Presto tornerai al tuo paese da quest'ultima missione di poeta ma dal tuo labbro gelido di morte verrà a noi un canto di speranza.

Edizioni Antigruppo Siciliano Cross-Cultural Communications
ORIGINE SICILIANA DELL'ODISSEA
del Prof. L.G. Pocock
in Inglese e tradotto in Italiano da Nina e Nat Scammacca
Una copia £. 15.000
SCHAMMACHANAT
Una silloge di poesie
Una copia £. 15.000
DIARIO D'AFRICA E NO
di Maddalena Licheri per Giovanni Pibiri
Una copia £. 12.000
(«Vivissimi rallegramenti per traguardo Centenario da lei raggiunto, G. Pibiri, affettuosamente Sandro Pertini») sono in vendita presso la **Coop. Ed. Antigruppo** Via Argenteria, Km. 4 Trapani Tel. 0923/38681

DAL 1982 al 1986

Le mostre e le rassegne della «Salerniana»

Nella pluralità dialettica nella quale Di Genova vede fecondo terreno di germinazione di nuovi valori, egli proponeva una Rassegna «sganciata dagli stordimenti determinati dalle sirenne del mercato». Anche questa edizione 1985 della Rassegna, svoltasi dal 28 luglio al 30 settembre, riscosse notevole successo da parte del pubblico, ormai come in attesa dell'annuale riapertura estiva del «San Carlo». A collaborare con Di Genova su un piano di assoluta pariteticità ed a presentare gli artisti invitati furono Rossana Bossaglia, Eva Di Stefano e Roberto Pasini, che motivarono attentamente i criteri di scelta nei loro saggi apparsi sul catalogo. Nelle sale, le opere di ventiquattro artisti, avventurose, ciascuna critica, invitato sei: Floriani, Gruppo Calatia, Leto, Ogata, Pratali e Rogolino invitati da Di Genova; Bucci, Gruppo Plumcake, Mainolfi, Maisano Silvanma e Stefania, Pompi e Spoldi da Rossana Bossaglia; Baragi, Candido, Cossyru, Garraffa, Guardi e Leone da Eva Di Stefano; Benuzzi, Fortuna, Salvatori, Salvo, Rotelli e Zucchini da Roberto Pasini.

opere esposte, formato da Palma Bucarelli e contenente un breve ma profondo saggio di Fulvio Abbate che interpreta con acume delicato lo spessore e la suggestione dell'arte di Sanfilippo, veniva distribuito, come sempre, il giorno stesso dell'inaugurazione, svoltasi il 27 luglio nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale di Erice. Il prof. Gioacchino Aldo Ruggeri, Presidente della Provincia ed impegnato uomo di cultura, sottolineò la motivazione dell'impegno delle amministrazioni provinciali precedenti e di quella presente, rivolto a rendere omaggio con degna cura e doverosa attenzione, alla figura ed all'opera di figli prestigiosi della nostra provincia, e rivolgeva un caloroso saluto al pubblico che «viene ormai sempre più numerosi ad Erice, apprezzando non solo la stupenda realtà della Vetta e del suo fascino antico e nuovo, ma anche queste iniziative dell'Amministrazione provinciale volta a testimoniare la valenza di una cultura di territorio, maturata con esperienze molteplici, che merita il confronto con altre culture per essere veicolo di messaggi di rapporti nuovi con chi avesse mai pensato ad una Sicilia terra di conquista e di assorbimenti passivi». La «Rassegna '86» che corona il quinquennio delle rassegne a tema della «Salerniana», inauguratesi contemporaneamente all'Antologica, si proponeva la visione di una situazione particolare dell'arte contemporanea, quella dell'«astrazione pura». La mostra, curata da Fulvio Abbate, ha inteso lanciare un messaggio e puntualizzare il particolare interesse di questa situazione. Gli artisti,

presenti in catalogo dallo stesso Menna (Asdrubali, Capacci, Querci, Romualdi, Rossano, Salvia) sono giovani di già robusto «curriculum» e lavorano già — come rilevato dal notiziario dell'editore Mazzotta di Milano, che ha pubblicato il catalogo di quest'anno — ad una definizione di pittura che si pone come alternativa al gusto dominante. Tutto ciò l'Associazione ha voluto proporre all'attenzione del suo pubblico, che ha accettato tale proposta ed è affluito, numeroso, qualificato e puntuale, all'annuale appuntamento. Con questo pubblico, l'Associazione, a continuazione e sviluppo del programma, continua il discorso intrapreso, anche attraverso l'invio di cataloghi e dei curatissimi manifesti-poster, sempre svolto e continuato a svolgere all'indirizzo di critici, giornalisti, studiosi, Istituti di Cultura e d'Arte italiani ed esteri ed a quanti ne abbiamo fatto o continuano a farne richiesta; discorso che l'Associazione si ripropone di rendere più ricco non appena si sarà realizzata quella parte del programma che riguarda la costruzione della Galleria d'Arte Contemporanea. Il progetto di acquisizione di opere si è andato consolidando attraverso la scelta di opere da parte di un'apposita Commissione permanente presieduta da Palma Bucarelli. Del patrimonio che si è già costituito fanno parte opere di Scanavino, Tadini, Giuman, Di Fabio, Cossyru, Varale, Alfano, Patella, Floriani, Asdrubali, Capacci, Querci, Romualdi, Rossano, Salvia, acquisite in occasione delle Rassegne; di Longaretto, Viviani, Tironel ed Aggio già acquisite in precedenza; di Accardi, Consagra e Sanfilippo acquisite invece in occasione delle tre Mostre Antologiche. Di questo risultato globale va dato riconoscimento all'impegno propositivo ed organizzativo di tutti i responsabili della «Salerniana» ma anche e non secondariamente, alla sensibilità culturale degli uomini delle pubbliche istituzioni che di tale impegno e proponimento hanno consentito la realizzazione.

l'espressione, in una essenzialità di esito che invita alla riflessione. «Quindi — puntualizza Menna — una pittura che rifiuta la rappresentazione, che volge le spalle alle apparenze fenomeniche e, abolita l'immagine, si tiene lontana anche dal colore, affidandosi all'impiego del bianco e nero...».

Nell'avvicinarsi alla conclusione di queste annotazioni, sembra opportuno, qui tracciare come il «bilancio» di un quinquennio di attività della «Salerniana» e, con esso, svolgere qualche breve considerazione. Certo, cinque anni o sono, i responsabili dell'Associazione si rendevano ben conto del fatto che la linea programmatica che si accingevano a realizzare non appariva di percorso facile, né sgombro di difficoltà. Proporre una riflessione, od una serie di riflessioni, sulle più significative testimonianze ed espressioni dell'Arte contemporanea, significava iniziare un discorso nuovo, che rischiava, anche per la sua impostazione e complessità, di non essere accolto dal pubblico o, per lo meno, di essere accolto con disinteresse dalla maggior parte di esso, dato che i termini di questo discorso vertevano su problematiche ed impostazioni estetiche estranee al figurativismo tradizionale.

Ai di là dell'effimero estivo, come annotavamo all'inizio, la «Salerniana», nel suo appuntamento annuale, si riproponeva, invece, di proporre proprio questa riflessione e, con essa, quella di carattere più generale sulla crisi che caratterizza il nostro tempo, nella globalità di ogni sua manifestazione di vita e di cultura; crisi generale che anche nell'Arte trova conseguenze e spesso incisiva espressione che, immerge le sue radici nell'immane travolgimento emerso dal crollo di certezze e di valori, anche artistici (il Bello, il Vero, l'Armonia, la Proporzionalità), che avevano caratterizzato, in misura illusoriamente definitiva, la vita quotidiana ed il costume in epoche storiche non molto lontane e di una società che ansie, guerre, rivoluzioni e rivolgimenti hanno reso oggetto di radicali mutamenti strutturali, spirituali e materiali, dando luogo a smarrimenti e scompensi.

In questo contesto e le «Rassegne» della «Salerniana», insieme con le «Antologie» della provincia ne portano il segno, l'artista del nostro tempo è come il pioniere alla ricerca di se stesso; succubo e, nel contempo, interprete delle situazioni, degli slanci e delle incertezze

COSE DI CASA NOSTRA

La lavanderia a gettoni

Forza! Spremi le meningi, non startene lì butato sulla poltrona, con la tua enigmistica ed il telecomando a portata di mano, a consumare la tua domenica di noia e nell'apatia! Siamo in piena campagna elettorale, possibile che tu, proprio tu che ti atteggi a «storico» di quel certo periodo (etichetta per la verità, molto contestata da chi rifiuta la certezza e il fascino della storia per l'eticità della cronaca), non senta l'impulso di dire qualcosa per l'occasione, non fosse altro che a te stesso, riflessioni di oggi alimentate dal flusso mai interrotto delle memorie giovanili? Che vai a preoccuparti se finirai col dire sempre le stesse cose? Ma lo sai che giorno è oggi? È il 31 maggio, non puoi essertene dimenticato, è una data «storica» nella tua personale storia che comincia proprio quel lontano 31 maggio 1946, la giornata conclusiva di una stagione gioiosa, risplendente di scanzonata giovinezza, ruggente di fede di entusiasmo e di speranze, le scarpe rattoppate ai piedi e il cuore appena coniato alla zecca della vita, un pomeriggio indimenticabile nel quale ti ritrovasti in un interminabile corteo, colorato di rose bandiere e dilagante sul suono degli inni di Mameli e Garibaldi, a gridare con tanti altri, giovani e meno giovani, il tuo grido di rivolta e di virile dignità, la tua scelta per la Repubblica e per Mazzini, fari luminosi che segnavano un approdo di speranza dopo l'allucinante sbalottolito in mari tempestosi e infideli! E a sera, era mezzanotte, da un balcone di via Palermo, come scordarsene, esordiva Nino Montanti, proprio là di fronte al Circolo Mazzini di oggi dove, trentasette anni dopo, lo avremmo pianto costernati, tutti noi, quelli di quella sera e gli altri venuti dopo con lui e con noi, un arco lanciato nel tempo e nello spazio sulla Borgo repubblicana, un arco trionfale colorato di mille gemme luminose, ciascuna accesa a ricordare un episodio della nostra «storia», individuale e collettiva, di uomini liberi, repubblicani e mazziniani! Quella sera cominciano la sua e la nostra storia, che trovano negli anni successivi il loro simbolo e la loro radicazione nel Circolo Mazzini, quello che è stato definito un mito. Nel corso di questa lunga storia ci sono state di volta in volta aggregazioni e defezioni: le une suggerite e propiziate dal fascino di un gruppo e di un uomo ai quali venivano riconosciuti coerenza, dignità, umiltà, onestà d'intenti, impegno e vivacità giovanili al servizio di un'idea che veniva da lontano; le altre motivate (non staremo a stabilire percentuali) da bisogno di maggiore spazio per appagare ambizioni personali, o dalla necessità di trovare un «postoi», o dal non aver trovato la forza e l'orgoglio di combattere dall'interno cristallizzazioni «consolari» su posizioni di minoranza, o anche, e sono legittime e rispettabili, da crisi ideologiche (perché condannare col marchio del traditore chi, ad esempio, abbia ritenuto di aderire al PCI perché in esso si è venuto riconoscendo per le sue posizioni filosovietiche in politica estera, per i suoi orientamenti dirigistici e paternalistici in politica economica e sociale, o perché retrospettivamente abbia riconosciuto giusta la sua presa di posizione a favore dell'articolo 7 della Costituzione, o perché infine leggendolo, sia pure tardivamente, il Capitale di Carlo Marx lo abbia trovato più gratificante dei Doveri dell'uomo di Giuseppe Mazzini?) o perché additate al pubblico disprezzo chi, per contro, scoprendo incompatibile con il suo credo religioso la sua appartenenza ad un partito laico, che sosteneva fra l'altro il divorzio e l'aborto, sia passato direttamente alla DC? Ma il nucleo originario e lo «spirito» della primavera 1946 restano integri, viepiù arricchiti nel loro patrimonio ideale dalla testimonianza dell'impegno, della continuità, della dignità, del «stile» repubblicano che Nino Montanti, in primo luogo offriva, e pagando di persona. Ma si dirà, gli anni passano, i tempi cambiano. Quel che viene dopo quella lontana sera di primavera, il cui tepore scaldava ancora i nostri ricordi e i nostri aneliti, potrebbe ritenersi abbastanza vissuto, «sfruttato» e raccontato perché se ne debba ancora parlare; per il fatto stesso della sua scomparsa, ricordare Nino Montanti potrebbe apparire soltanto rituale, quando non impotuno.

atto di omaggio alla memoria di un caro amico perduto; rivangare e scavare nel passato potrebbe sembrare manifestazione arteriosclerotica tipica del vecchio maggiore inglese a riposo, mai guarito del «mal d'Africa». Tutto ciò potrebbe anche ritenersi, apparire, sembrare melenso esercizio rimasticatorio di un vecchio sdentato e piagnucoloso se, e questo è il punto su cui batto e ribatto, se a quel passato, a quella storia che un blasono di nobiltà, talvolta, da qualche parte, ieri e oggi, dentro e fuori del Circolo Mazzini (trascurando talune reiterate puntate dissacratorie che non è neppure il caso di prendere in considerazione, tanto si qualificano per quel che sono), non si fosse tentato e non si tentasse di aggrapparsi per legittimare, per dare lustro a distorsioni, machievellismi, ambiguità, frustrazioni, ambizioni, personalismi, ammiccamenti, manovre e sponsorizzazioni, alla stregua di fabbricatori di vino zuccherato gabellato con etichetta D.O.C. È un discorso, reso pubblico su questo giornale già nei mesi immediatamente successivi alla scomparsa di Nino Montanti, che suscitò aspre rampegne da parte di qualcuno (ancora non riesco a capire se dettate da carità di patria o motivate dalla presunta individuazione dei presunti destinatari della missiva), che ora, almeno in parte, sono autorizzato a coconsiderare rientrate in coerenza ed in coerenza con recenti disaggregazioni e relative riaggregazioni, divenute abituali nel variegato arcipelago di isole e isolette di casa nostra. Ma queste mie riflessioni ad alta voce non restano circoscritte al campo locale. Ancora una volta, infatti, in questa allucinante campagna elettorale giocata sugli equivoci, sull'infantilismo, sulle lusinghe, sui bicipiti, sulle suggestioni e sugli spauracchi extraterrestri, dove trovare se non in questo palpitante passato dei tanti circoli Mazzini, che costituiscono l'ossatura e la storia del repubblicanesimo e di coerenza che siano garanzia per sé e per gli altri? Per tornare alle cose di casa nostra, certo non è discorso «elettorale» questo mio tornare a battere su un certo tasto, e cioè la situazione di incertezza in cui è vissuto il Circolo Mazzini dopo la morte di Nino Montanti; ma alla propaganda elettorale il PRI, in campo nazionale e locale, ha abbondantemente provveduto nelle forme più appropriate, convincenti e, mi auguro, coronate di ampio successo. Ai soliti «benpensanti» che potrebbero (e sicuramente lo faranno) considerarlo inopportuno ed intempestivo alla vigilia del voto, obbietto con fermezza che esso s'innesta nella più genuina tradizione di un Circolo Mazzini libera palestra di libere opinioni, francamente e liberamente espresse, e altrettanto liberamente confutabili, un costume e uno stile che, nel conformismo dilagante di ieri e di oggi, hanno costituito e possono ancora costituire occasione di riflessione per gli amici di ieri e di oggi e motivo di apprezzamento e di attrazione per chi non è nel Partito. Un discorso di chiarezza, che anche i vicini possono e debbono ascoltare, un discorso di oggi che coglie l'occasione elettorale, durante la quale si svegliano anche i più «dormienti», per guardare al futuro che comincia domani quando, indipendentemente dal risultato del voto, sarà necessario rinnovare e rinsaldare (di tempo se n'è perso fin troppo!) quel patto sociale, stipulato appunto quella lontana sera del 31 maggio 1946, che costituisce lo «statuto» non scritto del Circolo Mazzini. Intendiamo bene: quando il Manzoni veniva a sciogliere i panni in Arno, non è che avesse scritto sconcezza; soltanto, nella sua sensibilità, sentiva il bisogno di un'attenta revisione linguistica della sua opera. Ebbene, credo che anche noi abbiamo bisogno di risciacquare i nostri panni. Ma a mano, tutti insieme, usando solo acqua di fonte, dentro il Circolo Mazzini. Chi non ci sta, perché lo ritiene troppo faticoso o perché è abituato alla fantesca, potrà sempre rivolgersi ad una lavanderia a gettoni. Ce ne sono tante. Anche nei pressi del Circolo Mazzini!

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Uno spettacolo del Classic Ballet School

Abbiamo voluto definire spettacolo e non saggio la rappresentazione data al Cine Teatro Ariston del Classic Ballet School. Ed effettivamente non si è trattato del solito saggio, ma di uno spettacolo allestito sotto la direzione artistica di Alessandra Giorgetti, insegnante dei corsi. Gremita la sala e la tribuna non solo dai genitori e dai parenti delle allieve ma anche di amatori dell'arte terriorica. Circa 90 elementi hanno preso parte allo spettacolo articolato in due tempi: nel primo tempo è stata messa in scena una fiaba musicale dal titolo «Il coniglio monello» in cui le piccole protagoniste hanno danzato con musiche di Haendel, Haydn, Tchaikovsky, Bizet e Dvorjak ottenendo applausi a scena aperta. Il secondo tempo lo si può definire uno spettacolo vero e proprio dal titolo «Cabare» con musiche di J. Kandel. Il programma di sala dava risalto ad una frase: uno sguardo al passato, alla magia di un mondo dimenticato, ai sapori di una atmosfera perduta, un bastone, un cilindro e... diciamo pure tanta arte; si perché di arte si può parlare quando questi giovani sono riusciti a far vivere quell'aria di «Belle époque» con il cilindro, un fiore all'occhiello e un frac. Scroscianti applausi hanno sottolineato le esecuzioni a testimonianza della bravura della rosa dei componenti. Eccellenti i costumi ideati da Anna Ciesco e realizzati dalla sartoria V.A.M.A. di Torino, buone le luci di Nadia Belluardo, il make-up di Daniela Carlino e O. Fulco e le scenografie di A. Alestra. Da queste colonne incitiamo queste brave esecutrici, di cui qualcuna riteniamo una rivelazione, a fare ancora di più ed a non abbandonare il cammino intrapreso. Tante «etoile» sono nate da scuole come questa, all'insegna della serietà, della disciplina e di amore per l'arte così come dimostra di avere Alessandra Giorgetti. Quello che manca è elemento maschile perché il solo Riccardo Romeo anche se molto bravo non basta. A completamento di queste poche note e per dovere di cronaca dobbiamo segnalare i seguenti elementi: F. Barraco, V. Cutrona, S. Catania, E. Cammarata, M. Di Marco, R. Guaiana, L. Micucci, I. Sugameli, A. Candela, F. Caruso, A. Fiorino, V. D'Aguzzano, V. La Via, M. Piazza, G. Rizzo, C. Russo, G. Strade, P. Spoto, G. Testa, A. Anselmo, M. Catalano, B. Galuppo, D. Gusmano, A. Corrao, A. Placenza e per l'esecuzione di «Cabare», D. Aleo, E. Angelo, S. Dioguardi, A. Fugaldi, A. Fileccia, L. Fazio, S. Manuguerra, P. Messina, L. Peraino e F. Terranova.

L. BAJATA

Mostra di opere grafiche di Guttuso

Confesso che ho peccato anch'io di «allodolismo» cioè sono stato attratto ed indotto a visitare la mostra, che si è tenuta in questi giorni al Centro d'Arte «Raffaello» di Palermo, dall'aggettivo inedito fatto apparire sulla finestrella pubblicitaria appunto della mostra di opere di Renato Guttuso sul Giornale di Sicilia: «Mostra di inediti di Guttuso... ecc. ecc.». Ed io immaginavo si trattasse di opere di un certo impegno, magari facenti parte dello «stock» lasciato in eredità al figlio adottivo Carapezza, o che fossero state tirate fuori all'ultimo momento dalla contessa Marta ecc. Invece, dopo avermi sobbarcato uno scomodo viaggio «by train and bus» per alcune ore per giungere da Trapani alla Palazzina di via Resuttana di Palermo, che è una sorta di prolungamento di via Libertà, mi trovo davanti ad opere di grafica del maestro di Bagheria seppur elegantemente incorniciate ed esposte nella raffinata sede — galleria del Centro «Raffaello», che avevo già visto da qualche parte, alcune delle quali persino a Trapani in qualche mostra nelle sale del Park Hotel. Si trattava in definitiva di acquerforti e acquetine, litografie e segrafie di nudi, scene del «Decameron» (inutile aggiungere erotiche), scorci di paesaggio siculo e nature morte sfornate in tirature di cento o di più esemplari nello stile «guttusiano». Certamente col beneficio del dubbio che il direttore del «Raffaello» sia in buona fede e abbia preso per buone le affermazioni delle eventuali stamperie o mercanti d'arte che gli hanno fornito la «merce» come «inediti» originali. Non è mio compito entrare nel merito della questione, né tampoco fare indagini per appurare la verità; per quel che mi riguarda, come ammiratore dell'opera pittorica guttusiiana e come semplice amatore, ho avuto l'impressione di vedere opere non «di mano» del maestro di Bagheria ma di qualche bravo tipografo in vena di «allungare» — post mortem — del maestro la tiratura delle stampe. Devo dire tuttavia che si trattava di opere grafiche ben fatte, molto decorative... e, forse, anche vendibili... naturalmente alle vere «allodole».

PIETRO BILLECI

VINCENZO ADRAGNA

(Fine.)

L'opinione dei nostri ragazzi

2 Giugno: Festa della Repubblica

Studiando la guerra mondiale abbiamo visto come gli Italiani avevano sentito il bisogno di un governo democratico. Fino al 1946 l'Italia era governata dai Savoia, i re che avevano collaborato al Risorgimento italiano e avevano permesso l'avvento del fascismo. Dopo il ventennio fascista e la terribile guerra che aveva distrutto quasi tutto il nostro paese, gli Italiani, scendentisi dell'operato del re, decisero, attraverso il referendum, di scegliere la forma di governo repubblicano il 2 giugno 1946. Dopo il 2 giugno gli Italiani votarono per eleggere anche i membri di un'Assemblea Costituente che aveva lo scopo di formulare nuove leggi. Furono nominati uomini famosi e stimati per cultura e saggezza ed appartenenti ai vari partiti. Costoro elaborarono un insieme di leggi e cioè la Costituzione Italiana che entrò in vigore il 1° gennaio 1948. La nostra Costituzione inizia dicendo che l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, tutti i cittadini hanno uguali doveri e uguali diritti e questo significa che non devono esistere privilegi per nessuno. La Costituzione continua dicendo all'art 21 che tutti hanno il diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, gli scritti e ogni altro mezzo di diffusione. L'art. 34 dice che la scuola è aperta a tutti e l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. Ciò che rende l'Italia un Paese democratico è il diritto di voto per cui ogni cittadino può votare per il partito e l'uomo che preferisce. Qualcuno dice che in Italia le cose vanno male, che c'è disordine e confusione, mentre in certi Paesi dove pare che c'è l'ordine, in verità manca il dono più prezioso che è la LIBERTÀ. Io sono contento di vivere in Italia.

SALVATORE FAVARA
V. Classe Elem. "W. Disney"
I Circolo - Erice

Lista di Matrimonio

gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:



SAINT LOUIS
Cristal de France



**CRISTAL
LALIQUE**



Baccarat



Christofle

ARGENTERIA:



GARNIER
L'Expert



CESA 1882



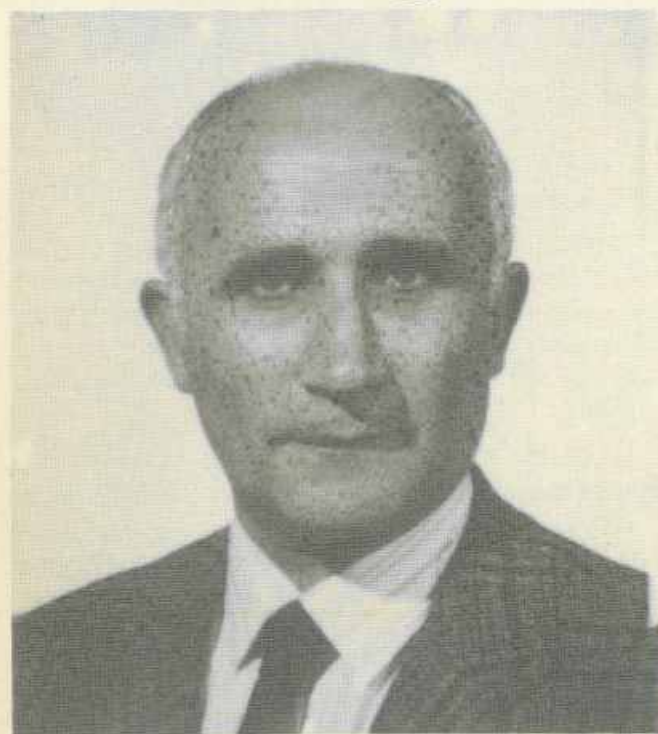
**Ricci's
Confezioni**

UNA DELLE TANTE ED AFFOLLATISSIME MANIFESTAZIONI REPUBBLICANE

A Marsala: partecipazione di popolo a sostegno di Marino e Perricone

Dalla campagna elettorale

Poche verità e tante menzogne



SALVATORE MARINO - Avvocato
Candidato alla Camera n. 17



Dott. GIUSEPPE PERRICONE
Candidato al Senato - Collegio Trapani-Marsala

Nella serata di martedì scorso, 9 giugno, con una eccezionale partecipazione di popolo che ha gremito l'ampio salone del locale pubblico «La Pineta» di Tabaccaro, i repubblicani hanno tenuto l'ennesima manifestazione repubblicana di questa campagna elettorale.

Nessuno è mancato all'appello rivolto dai dirigenti del partito marsalese e dai dirigenti repubblicani della UIL.

Lavoratori dell'industria vitivinicola, edili, operai agricoli, coltivatori, mezzadri, cooperatori, professionisti ed i rappresentanti di tutte le altre categorie della società civile hanno ascoltato attentamente e con particolare interesse il messaggio politico degli uomini più rappresentativi del partito dell'Edera.

Al tavolo della presidenza assieme al Presidente del Quartiere Bongiorno, del Segretario della UIL Giovanni Aiuto, del Presidente dell'AGCI siciliana Michele Giacalone, del Segretario dell'Unione Comunale Paolo Mezzapelle, dei consiglieri comunali Licari e Bongiorno e del Consigliere Provinciale Vincenzo Marino, si vedevano visibilmente commossi per la manifestazione di tanta solidarietà i due candidati Giuseppe Perricone e Salvatore Marino. Nei loro confronti gli oratori non hanno risparmiato parole di elogio.

Da Bongiorno, che ha introdotto la manifestazione a Giovanni Aiuto, Paolo Mezzapelle e Michele Giacalone che ha svolto l'intervento conclusivo, sono stati tratteggiati con dovizia di particolari le ragioni di questa ennesima entusiasmante battaglia politica repubblicana, all'interno dei quali ampi spazi sono stati dedicati all'avv. Salvatore Marino candidato alla Camera ed al dott. Giuseppe Perricone candidato al Senato della Repubblica nel collegio Trapani-Marsala.

Michele Giacalone nel suo intervento conclusivo ha insistito ed esortato l'attento uditorio a superare il concetto del voto paesano.

Negli anni 2000, ha detto Giacalone, l'arma democratica del



Una immagine del numeroso ed attento uditorio che ha preso parte alla manifestazione repubblicana di martedì scorso a Tabaccaro

voto deve essere usata per accordare la fiducia ad uomini onesti e capaci che danno garanzia di non tradirla mai e non disattenderla durante l'esercizio del mandato elettivo loro affidato. E Perricone e Marino possiedono questi requisiti ed offrono queste garanzie, ha concluso Giacalone, ricevendo l'unanime assenso dell'uditorio con un prolungato e fragoroso applauso.

L'avv. Salvatore Marino, ricordando con palese commozione il notaio Pino Galfano recentemente e repentinamente scomparso, ha tenuto ha sottolineato che l'accettazione della sua candidatura alla Camera è discesa dalle sollecitazioni rivolte dall'affettuoso amico, protagonista di tante, tantissime battaglie repubblicane, oltreché dalle pressioni ricevute da tutti i dirigenti del PRI marsalese con Michele Giacalone in testa.

Ha quindi evidenziato la positività di questa esperienza vissuta per la prima volta in prima persona e si è detto certo che i consensi e la fiducia manifestatagli dalla stragrande maggioranza degli elettori non potrà che far registrare un ulteriore successo elettorale al PRI.

Il dott. Perricone, commosso per la manifestazione di tanta solidarietà, ha intrattenuto brevemente l'uditorio sul significato della sua candidatura al Senato che così come quella

dell'amico Marino alla Camera, ha già riscosso un primo risultato positivo, quello di aver ricostituito l'unità interna del partito e che è sotto gli occhi di tutti, come questa eccezionale ed entusiasmante manifestazione testimonia, ha concluso Perricone.

E non possiamo dare torto al dott. Perricone avendo riscontrato questo primo risultato positivo non soltanto a Marsala ma in tutto il PRI della provincia di Trapani.

Ma attorno ai due candidati oltre al sostegno unitario del PRI si unisce giorno dopo giorno quello di larghi strati della società civile che intende partecipare al successo di questa ennesima battaglia repubblicana.

Si chiude alla mezzanotte di oggi quest'altra competizione elettorale e domani, sabato 13 giugno, scocca l'ora della riflessione. Nelle strade calerà il silenzio, i mass-media cesseranno l'assillante bombardamento degli spot propagandistici per consentire al corpo elettorale, così come il legislatore ha voluto, una necessaria pausa di riflessione.

Non cesseranno, però, di circolare le menzogne propinate alle elettrici e agli elettori in queste ultime battute di campagna elettorale.

Attraverso il volantinaggio, che proprio nella giornata di riflessione subirà — come di consueto — una maggiore intensificazione, verranno ancor più diffuse tra poche verità, tante menzogne.

Ma si sa le menzogne hanno le gambe corte e non fanno strada. Così com'è risaputo che i bugiardi hanno la memoria corta. E il caso di quel tizio che inventandosi divisioni e spaccature in casa d'altri, tentava di dare a bere all'elettorato le possibilità di successo della candidatura del suo protetto nel collegio Trapani-Marsala, ne è inconfutabile testimonianza. Il mendace, dimentico delle istituzionalizzate contrapposizioni di casa sua, organizzata in correnti e forze vecchie e nuove, non è riuscito a convincere nessuno, essendo troppi i suoi concittadini che ricordano di aver sprecato il voto già nel 1979, quando con la sua diretta e personale partecipazione il collegio senatoriale Trapani-Marsala si è fermato per il suo partito al 29,1% di suffragi, assai lontano dalla percentuale di voti necessari per l'attribuzione del seggio senatoriale ad un partito di maggioranza relativa.

Avremmo lasciato correre, soprattutto per rispetto del concittadino attuale candidato, se non fossimo allergici alle bugie.

Così come abbiamo, fin qui, lasciato correre i ripetuti appelli rivolti agli ex amici di partito da chi dalla nuova posizione di indipendente di sinistra afferma di battersi per distruggere politicamente il leader siciliano del suo ex partito, mentre è assai noto che non è mai stato un vero lottatore, tant'è che ha preferito la fuga alla lotta politica interna.

Il disegno di disorientare i militanti e i simpatizzanti di un partito che in quell'area geografica ha avuto il maggiore impulso di crescita e di affermazione elettorale, per quanto ci è dato sapere, è stato sventato e criticamente respinto.

Gli elettori di Borgo e del territorio ericino, secondo le opinioni che abbiamo raccolto, hanno vivo il ricordo delle esaltanti battaglie repubblicane condotte al fianco dei militanti di ieri, alcuni dei quali rimasti fino alla fine sulla breccia come Peppino Di Giorgio, Mommo Marchingiglio, Pio Grimaldi e tanti altri e per ultimo quel lottatore che fu Nino Montanti e non saranno certo gli appelli dell'ultima ora ad indurli ad abbandonare la loro battaglia di sempre.

Quarantunanno di repubblica e di vita democratica non sono certo trascorsi inutilmente se è vero, come è vero dalla maturità che l'elettorato appalesa, che dal voto del 14 e 15 giugno verrà fuori un giudizio severo per i bugiardi e i disfattisti.

PULISPURGO

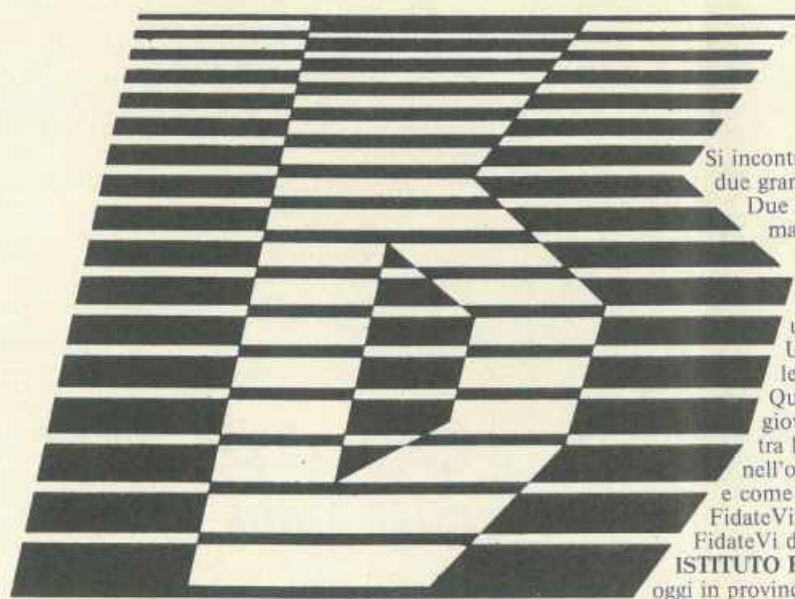
IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Net-tezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



Ecco una nuova grande banca che ha già 75 anni.



Si incontrano oggi due grandi mani che hanno costruito una città. Due Banche con due diverse esperienze ma una totale identità di vedute: la BANCA AGRARIA DI MARSALA e la BANCA AGRICOLA DI CREDITO E RISPARMIO di Marsala. Due personalità adulte che si fondono per creare una nuova grande Banca moderna e dinamica. Una nuova grande Banca che metterà al Vostro servizio le migliori soluzioni, con precisione e velocità. Questa è la Vostra nuova Banca: giovane ma esperta, umana ma tecnologica, tra le prime in Italia ad utilizzare il personal computer, nell'operatività di sportello in tempo reale, e come strumento futurista di consulenza per il Cliente. Fidatevi di 75 anni di esperienza. Fidatevi della Vostra nuova grande Banca: ISTITUTO BANCARIO SICILIANO oggi in provincia di Trapani, presto dove vi sarà più utile.

ISTITUTO BANCARIO SICILIANO

La banca delle soluzioni.

CALCIO - SERIE C2/D

Il Trapani si congeda dal suo pubblico perdendo al Provinciale l'ultima gara

Mentre il campionato di C-2 ha pronunciato i suoi ultimi verdeti sancendo (come era del resto nelle previsioni) la promozione dell'Ischia in C-1 e la retrocessione del Rende in Interregionale, il Trapani ha scelto la maniera meno opportuna per congedarsi dal suo pubblico consentendo all'avversario di turno, il Valdiano, di ottenere la quinta vittoria esterna della stagione.

Fermi sulle gambe e con la testa

lontana dal terreno di gioco i granata non sono riusciti a fermare i campani che si sono trovati a dominare l'incontro senza aver fatto molto durante i 90' minuti: progressivamente il Trapani ha ceduto ed ha permesso agli ospiti di assumere il controllo della zona nevralgica del campo.

I trapanesi hanno sicuramente affrontato la gara in condizioni psicologiche precarie dato che, ormai da parecchi mesi, non

vengono pagati gli stipendi; ma se gli atleti, malgrado tutto, avevano deciso di scendere in campo, allora si imponeva loro di onorare l'impegno.

Morana ha schierato nell'occasione Giacobelli in porta, Monti ed Innocenti in marcatura, Vitiello libero; a centrocampo Del Giudice, Tarantino ed Amura con Caruso più avanzato a ridosso della prima linea composta da Sapio, Aversa e Guidotti.

Il Trapani ha stentato a carburare, non entrando mai in partita: l'intero complesso ha palesato evidenti limiti sul piano fisico e le tradizionali fonti di gioco (Sapio e Caruso) erano appannate. Fra l'altro, le poche opportunità che si creavano per fiordare a rete venivano vanificate da conclusioni fiacche che potevano essere facilmente sventate da un estremo difensore, il campano Amoroso, non certo irresistibile.

Così si andava avanti con i locali che premevano senza troppa convinzione, solo perché erano la formazione di casa.

Ma quando Condemmi, sguisciante ala del Valdiano, con un tiro non fortissimo dalla distanza che rimbalzava davanti a Giacobelli, ingannandolo, segnava la prima rete per la sua squadra, il trapani perdeva la testa e gli ospiti potevano controllare agevolmente la gara, giungendo a raddoppiare con Punturieri che trasformava un calcio di rigore concesso, con eccessiva magnanimità, dal signor Baglieri per un fallo di Innocenti (che per questo sarà espulso) sullo stesso centravanti campano: così anche Morana provava l'amaro sapore della sconfitta interna (si è trattato, infatti, della prima partita che il Trapani ha perso al Provinciale da quando l'attuale trainer ha assunto la guida del complesso).

E forse è giusto che si sia concluso in questa maniera un campionato che è stato condotto all'insegna dell'improvvisazione: se è vero che la squadra è lo specchio fedele della città, l'immagine che il Trapani ha dato domenica scorsa al pubblico accorso allo stadio malgrado la calda giornata riflette quella del sodalizio ancora alla ricerca di una ragione d'essere.

L'A.S. Trapani deve assumere una posizione chiara: se esistono le condizioni che permettono di giungere ad obiettivi ambiziosi, allora ci si comporti di conseguenza, programmando sin d'ora in maniera accurata la prossima stagione; ma se si sa che difficilmente la società potrà disporre di fondi per disputare un torneo di avanguardia, allora si cambi politica, cercando di valorizzare giovani di talento, disputando un torneo finalizzato alla permanenza in C-2.

MARIO BOSCO

● PALLAMANO

Vittoria del De Stefano nel recupero con la Sirio

Col recupero della gara fra De Stefano e Sirio 2000, si è definitivamente concluso il campionato di serie C di pallamano 1986/87.

Anche in questo caso la vittoria è andata alla formazione ericina guidata dal prof. Giancarlo Mannarà. Il punteggio della gara è stato di 29-24. Si è trattato di una gara ormai senza storia (la vittoria dell'una o dell'altra non avrebbe cambiato granché), ma con i due punti di questa vittoria, la squadra ericina si è portata ad un solo punto dalla formazione canarina fatto, questo, che non può non lasciare l'amaro in bocca a tutti gli atleti del De Stefano Piaggio e al loro allenatore. Sarebbe bastato pareggiare l'incontro casalingo con i cugini mazaresi, perso per 14-20, per avere ora le parti invertite. Adesso si è in attesa della decisione della Federazione Italiana Gioco Handball per ciò che concerne il ripescaggio in serie B.

E. S.

● TENNIS

A Gaspare Panitteri la 1ª prova per N.C. nazionale 'Jager Tonic'

Si è svolta, sui campi del C.T. Trapani, una prova del circuito nazionale per N.C. «Jager Tonic». Le teste diserie, sulla base dell'unico precedente disponibile (Tennis Bowl di Marsala), vedevano Roberto Marini n. 1 del tabellone, seguito nell'ordine dal marsalese Enrico Venuti, da Gaspare Panitteri e dall'altra testa di serie marsalese, Aldo Milazzo. Il risultato finale, però, non ha tenuto fede alle designazioni della vigilia. In semifinale, infatti, solo tre delle quattro teste di serie sono arrivate agevolmente: Marini, Venuti e Panitteri che hanno battuto nell'ordine Aiuto (6-3, 6-0), Vento (6-1, 6-3) e Franco (6-2, 6-4). All'appello è mancato Milazzo, sconfitto nei quarti di finale da Giorgio Salvo per 6-3, 6-3.

Dopo il servizio militare dello scorso anno, Salvo sta tornando alla migliore forma, già lo avevamo visto in coppa Italia, e a riprova di ciò, mostrando un gioco pulito e lineare ma con qualche errore di troppo sotto rete, in semifinale ha fatto fuori la prima testa di serie per 6-4, 2-6, 7-5. È stato uno degli incontri più belli di tutto il torneo, quello fra Marini e Salvo, anche se, dopo essere stato rimontato dal 3-0, Marini è sembrato essere uscito di testa, finendo col cedere il set per 6-4. Nel secondo, le parti si sono invertite benché Salvo cercasse di tenere in mano il gioco. I troppi errori sotto rete gli sono stati, però, fatali e Marini ha vinto con un classico 6-2. Nel terzo ed ultimo set il gioco è stato più equilibrato con Salvo che l'ha spuntata sul 7-5. La seconda semifinale, apparentemente, è stata una sorpresa perché la vittoria è andata a Panitteri anziché a Venuti. In realtà il risultato era scontato sin dalla vigilia.

La finale giocata lunedì pomeriggio a causa del maltempo, ha opposto i due giocatori dal gioco quasi uguale: entrambi a fondo campo con delle rare proiezioni a rete. Mentre, però, Panitteri gioca una palla molto arrotondata di diritto e un rovescio perennemente tagliato, Salvo gioca più piatto e tira maggiormente il rovescio. Al tirare delle somme, dopo quasi due ore e mezzo di gioco, Panitteri l'ha spuntata col punteggio di 6-4, 3-6, 6-2.

E. S.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Per opportuna conoscenza di quanti possano avervi interesse, si rende noto che l'I.A.C.P. di Trapani ha in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il bando concernente l'aspirazione di licitazioni private per il recupero di alloggi nei sottospecificati Comuni per gli importi a fianco di ciascun intervento segnati:

- 1) Salemi alloggi 52 €. 195.000.000
- 2) Mazara del Vallo alloggi 12 €. 253.472.475
- 3) Mazara del Vallo alloggi 62 €. 280.336.660
- 4) Pantelleria alloggi 26 €. 553.100.000
- 5) Pantelleria alloggi 16 €. 440.000.000

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Istituto nei modi e nei termini indicati nel bando.

IL PRESIDENTE

f.to: Dott. Salvatore Balsamo

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA

- Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
- Applicazione lenti a contatto.
- Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.

**VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588**



antonino scarpitta

piazza notai
piazza scarlati
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA €. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

Boutique
Alta moda
Prêt à porter



CONTESSA

TRAPANI
Via G.B. Fardella, 22
Tel. (0923) 46550

co. na. tir. s.p.a.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE DEL TIRRENO

Sede sociale: TRAPANI - Via Nino Bixio, 104 - Tel. (0923) 46288/46668 PBX 2 linee - Telex CONATI 911635
Agenzia di LIVORNO: «Blue Shipping Agency S.p.A.» - Piazza XI Maggio, 10 - Tel. (0586) 889079 - Telex 580170 BLSHI

COLLEGAMENTO MARITTIMO BISETTIMANALE TRAPANI - LIVORNO e viceversa CON IL TRAGHETTO «MARINO TORRE»

Partenze da TRAPANI		Arrivi a LIVORNO	
- Martedì	ore 16.00	- Mercoledì	ore 15.00
- Giovedì	ore 24.00	- Venerdì	ore 23.00
Partenze da LIVORNO		Arrivi a TRAPANI	
= Mercoledì	ore 20.00	- Giovedì	ore 19.00
- Sabato	ore 11.00	- Domenica	ore 10.00

BASKET

III Meeting delle società siciliane

Domenica 7 giugno si è svolto ad Erice, organizzato dalla Pallacastro Trapani, il terzo meeting delle società siciliane di basket. Oltre ai rappresentanti di molte società sportive siciliane, erano presenti il presidente della lega nazionale delle squadre di B, C, e D, Smirolò e il presidente della F.I.P. siciliana Musacchia.

Dopo il saluto del vicesindaco di Erice, ad introdurre il meeting, il cui tema era il basket giovanile, è stato il presidente dell'Olio Caruso Garrafa che ha evidenziato la crescita delle squadre siciliane, infatti negli ultimi cinque anni si è passati da 48 a ben 112 squadre, e ha spiegato che questi meeting oltre ad avere valore di aggiornamento e di acculturamento servono per la ricerca di una via siciliana al basket.

Per primo ha preso la parola Mondoni, grande capo federale del basket giovanile, che ha relazionato sul «significato sociale, educativo e sportivo del mini-basket: principi teorici e modalità operative». In tale relazione Mondoni ha evidenziato che in questa prima fase l'istruttore deve avere più la funzione di educatore che di tecnico, cercando di non far mai venir meno il divertimento ai bambini, allo stesso modo i dirigenti non devono aver fretta di ottenere risultati dagli istruttori.

Subito dopo ha preso la parola Prandi, presidente delle Cantine Riunite Reggio Emilia e membro della giunta della lega nazionale serie A, che ha relazionato sul «basket come veicolo pubblicitario». Prandi ha dichiarato che ormai le

sponsorizzazioni sono di vitale importanza per le società, e sebbene la Sicilia è lontana dalle grosse industrie, esse si potrebbero servire di lei per propagandare i loro prodotti al sud e validi esempi sono la Mobilgirgi a Caserta e la Standa a Reggio Calabria, ma per avvicinare gli sponsor occorre che gli operatori sportivi abbiano lealtà e organizzazione nelle conduzioni delle società.

In seguito ha parlato Tiburzio, psicologo, che ha relazionato su «stili di leadership dell'allenatore ed effetti sul singolo atleta e sul gruppo di squadra». Tiburzio ha espresso come la psicologia può contribuire a far dare il massimo ad un atleta e in particolare come un allenatore possa adoperare la psicologia per gestire un gruppo di giocatori.

Infine ha relazionato l'allenatore dell'Olio Caruso Michelini sulla «organizzazione del settore giovanile». Michelini ha riferito come in Sicilia si possono avere dei talenti nei ruoli di playmaker e guardia, inoltre ha esortato gli allenatori ad interessarsi oltre che dei progressi tecnici anche dei progressi fisici dei ragazzi poiché le due cose sono legate.

Alla fine della serata si è avuta la premiazione per la stagione 1986-87 dell'Olio Caruso Pallacastro Trapani, in cui si è avuta la notizia che dal prossimo anno la squadra ritornerà al colore granata.

MARIO BOSCO

TENNIS

Esce di scena il C.T. Trapani dalla serie C femminile

Non ce l'ha fatta, la formazione femminile di serie C, a superare il secondo turno del tabellone nazionale ad eliminazione. Le due teniste del sodalizio trapanese di contrada Milo, Marcella Licari e Margherita Naso, nulla hanno potuto contro la forte formazione del T.C. Nomentano di Roma, scesa a Trapani con tre teniste classificate C1 e una C2, ma dal trascorso superiore. La formazione romana, infatti, ha messo in campo, nel primo singolare, la Ramon classificata C1 ma già B3 ('83, '84 e '85) e B4 ('86) e, nel secondo, la Costa, anch'essa C1 ma già B4 ('85 e '86). I due singolari hanno avuto un andamento identico ma dal risultato totalmente opposto. Le prime a scendere in campo sono state la Naso e la Ramon con l'ericinache ha fatto fuori la rivale senza tanti complimenti (6-1, 6-1) e con un gioco spumeggiante ad un ritmo sostenutissimo che la romana non è riuscita a reggere per più di tre, quattro scambi. Solo raramente, e per lo più nella prima frazione di gioco, la Ramon s'è difesa con delle belle micidiali smorzate ma col passare del tempo e col sole a picco, la romana è andata nel pallone, cedendo di schianto.

Come detto, le cose si sono ripetute, ma in senso totalmente invertito, nel secondo singolare che ha visto opposte la marsalese Licari e la romana Costa.

Mentre la prima deambulava, totalmente assente, per il campo, la seconda menava ranelate a tutto spiano senza sbagliare una palla. Il risultato, scontato dopo i primi scambi, è stato un perentorio 6-1, 6-0.

Sul punteggio di 1-1, dopo la pausa prevista dal regolamento, s'è disputato il doppio che ha visto opposte le coppie Naso-Licari e Costa-Beltrame. Anche la Beltrame, classificata C1, ha avuto il suo passato di B3 e B4. L'affiatamento della coppia romana è stato evidente sin dalle prime battute mentre nella coppia trapanese la Licari era presente solo come numero e col gioco che ha finito col pesare sulla Naso, la vittoria non è potuta che andare ancora alla formazione capitolina. Risultato: 6-1, 6-2.

Con questa sconfitta, solo la formazione maschile di coppa Italia rimane in gara, per la precisione, nel tabellone regionale ad eliminazione diretta. Proprio la fase regionale, prende il via domenica prossima e vedrà la formazione trapanese impegnata in casa contro gli avversari del T.C. Barcellona.

Non si può negare che le difficoltà per la formazione trapanese siano rilevanti vuoi per gli avversari alquanto agguerriti, vuoi per la «degenerazione» della squadra locale. Se Panitteri è un punto fermo e Salvo si avvia a raggiungere la forma miglio-

re, Marini rappresenta l'incongnita del genio e doppiogatezza, capace di dare un doppio 6-0 al suo avversario come di andare e magari perdere al terzo set. Al di là di questi tre elementi, gli altri ci sembrano un gradino sotto. Domenica si gioca, staremo a vedere!

G.P. Prov.le «Banca di Marsala». Ha preso il via, nel frattempo, il G.P. Provinciale per giocatori non classificati e classificati regionali di C. La prima prova, svoltasi a Valderice, ha visto la vittoria di Gaspare Panitteri su Paolo Sammartano per 6-2, 6-3. Il singolare maschile mentre, nel tabellone femminile, ha dominato incontrastata Margherita Naso che ha battuto in finale la marsalese Daniela Mortillaro con un doppio 6-0.

Mentre andiamo in macchina, sta per avere inizio la seconda prova, presso il C.T. Castelvetrano. Dopo una pausa di cinque settimane, si riprenderà con la terza prova presso il T.C. Mazara per proseguire nell'ordine, con le prove di Calatufimi, Castellammare del Golfo, Alcamo (L'ulivo Tennis Club), Sunshine T.C. e, nella seconda settimana di settembre, il Trofeo «Nello Castelli» presso il C.T. Trapani. Attualmente rimane da assegnare l'ottava prova, dal 7 al 12 settembre c.a.

ENZO SACCARO

Totocalcio

42 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL GIORNO

equipe 1ª	equipe 2ª	
1 Arezzo	Pescara	X
2 Bologna	Cesena (1ª tempo)	X
3 Bologna	Cesena (ris. fin.)	X 2
4 Campobasso	Modena	X
5 Catania	Cagliari	X
6 Genova	Bari (1ª tempo)	X 1
7 Genova	Bari (ris. fin.)	X
8 L.R. Vicenza	Cremonese	X
9 Lecce	Messina	X
10 Parma	Triestina	X
11 Pisa	Lazio (1ª tempo)	X 1
12 Pisa	Lazio (ris. fin.)	X 1
13 Sampdoria	Taranto	X 2

AFFITTASI locale piano terra accessoriatto
sito in Trapani
via Nunzio Nasi, 51
Telef. (091) 205.125



AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Sezione Provinciale: VIA G.B. FARDELLA, 372 - TRAPANI

Calendario della raccolta di sangue

CENTRO DI RACCOLTA	GIUGNO
CAMPOBELLO DI MAZARA	22
CASTELVETRANO	14-28
MARSALA	-
MAZARA DEL VALLO	-
SALEMI	13-20-27
SANTA NINFA	-
TRAPANI Centro trasfusione	TUTTI I GIORNI FERIALE DELL'ANNO

GIOVANE È



PIAGGIO

SPONSOR NELLA PALLAMANO CON

G. S. A. DE STEFANO e SPORTING CLUB AURORA

D'Angelo Michele

VIA SCUDANIGLIO 5/a - 9/b - 91100 TRAPANI